



Careless Crime (2020)

La storia dell'Iran moderno diventa in una riflessione sul cinema stesso. Ma il film non incendia lo schermo .

Un film di Shahram Mokri con Babak Karimi, Razie Mansori, Abolfazl Kahani, Mohamad Sareban, Adel Yaraghi. Genere Drammatico durata 139 minuti. Produzione Iran 2020.

Un cinema viene incendiato nell'Iran dei giorni nostri. Fa tornare in mente quanto accaduto nel 1978 quando, durante la rivolta per rovesciare il regime dello Scià, i dimostranti diedero fuoco alle sale cinematografiche.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Nell'Iran dei nostri quattro uomini si intende dare fuoco a un cinema come atto velleitario che rimanda a quanto accadde il 19 agosto del 1978 quando al cinema Rex ad Abadan in una sala affollata quattro persone, sbarrate le porte di uscita, appiccarono un incendio che ebbe come esito la morte di circa 400 persone. Questo avvenimento tragico finì con il divenire uno dei prodromi della rivoluzione che portò alla deposizione dello Shah e all'attuale regime teocratico.

Shahram Mokri ha al suo attivo 'Fish & Cat' che nel 2013 gli portò il meritato Premio Speciale per i contenuti innovativi nella sezione Orizzonti alla Mostra del Cinema di Venezia.

Questa sua rivisitazione di un avvenimento importante nella storia dell'Iran moderno non si rivela però all'altezza di quella sua opera. In quell'occasione una sorta di passaggio di testimone tra una situazione e l'altra riusciva a costruire una forte tensione. In questo caso invece (forse complice un montaggio non così riuscito) ci troviamo dinanzi a situazioni che si giustappongono cercando a fatica un'unitarietà che latita. Abbiamo degli sprovveduti attentatori che faticano a portare a termine il loro piano. Abbiamo un film in sala in cui dei militari trovano un missile piantato nel terreno e poi incontrano delle ragazze che stanno organizzando in un bosco la proiezione del film che era sullo schermo in quell'agosto del 1978. Abbiamo poi una ragazza che si occupa di cinema ed ha una madre che vorrebbe potersi sentire ancora giovane. Tutti questi elementi, complice forse anche l'eccessiva durata, finiscono con il rimanere delle monadi assemblate per l'occasione a cui si cerca di dare una motivazione perché, come afferma il regista: "Questo film non cerca di rievocare la storia; è un film sul Cinema stesso." Occorreva forse osare di più nella sperimentazione se si voleva portare a compimento una riflessione anche teorica sulla Settima Arte. Così invece si resta in una via di mezzo che non 'incendia' lo schermo.